



# NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, **29 settembre 2020**

## Credito d'imposta per beni strumentali nuovi

*Risposta ad interpello 389 del 22 settembre 2020.*

L'Agenzia entrate ha chiarito **l'ambito soggettivo** del credito in relazione agli investimenti in beni strumentali, si ricorda che deve trattarsi di beni nuovi e la disciplina si ritrova **nell'articolo 1, comma 185 Legge 27 dicembre 2019, n. 160** (legge di bilancio 2020).

Dal 1° gennaio e fino al 31 dicembre 2020 (o 30 giugno 2021 se l'ordine è stato accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di almeno il 20%) alle imprese che effettuano **investimenti in beni strumentali nuovi** è riconosciuto un **credito d'imposta**.

L'agevolazione vale per le imprese residenti nel territorio dello Stato, comprese le SO a prescindere da forma giuridica, dal settore di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato (escluse le imprese in procedure concorsuali).

Per gli investimenti aventi a oggetto **beni diversi da quelli indicati nei commi 189 e 190**, il credito d'imposta è riconosciuto **nella misura del 6 per cento del costo**.

**Il comma 189** si riferisce a beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti, in questo caso il credito d'imposta è **pari al 40% del costo** per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e nella misura del 20 per cento del costo, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro, e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.

Il comma 190 è relativo a beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0», in

questo caso il credito d'imposta è riconosciuto **nella misura del 15 per cento del costo**, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro.

